



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 2888 del 27/03/2018

Prot n° 2018055663 del 26/02/2018

Ditta proponente ECO.LAN. S.p.A.

Oggetto Impianto di recupero per la frazione organica dei rifiuti urbani provenienti da raccolta differenziata - Valutazione Preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006

Comune dell'intervento LANCIANO **Località** Loc. Bel Luogo

Tipo procedimento VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ai sensi degli artt. 23 e ss. del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale

Presenti (in seconda convocazione)

<i>Direttore Generale</i>	Dott. V. Rivera
<i>Dirigente Servizio Valutazione Ambientale</i>	ing. D. Longhi
<i>Dirigente Servizio Governo del Territorio</i>	arch. B. Celupica
<i>Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria</i>	Dott. E. De Vincentiis
<i>Dirigente Servizio Risorse del Territorio</i>	geom. Ciuca (delegato)
<i>Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque</i>	
<i>Dirigente Servizio OO.MM a Acque Marine</i>	
<i>Segretario Gen. Autorità Bacino</i>	dott. Del Sordo (delegato)
<i>Direttore ARTA</i>	dott.ssa Di Croce (delegata)
<i>Dirigente Servizio Rifiuti:</i>	
<i>Dirigente Servizio Sanità Vet. Ingiene e Sicurezza Alimenti</i>	
<i>Dirigente Genio Civile AQ-TE</i>	
<i>Dirigente Genio Civile CH-PE</i>	
<i>Esperti esterni in materia ambientale</i>	



Relazione istruttoria

Istruttore

dott. Scoccia

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta ECO.LAN. S.p.A.



per l'intervento avente per oggetto:

Impianto di recupero per la frazione organica dei rifiuti urbani provenienti da raccolta differenziata - Valutazione Preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006

da realizzarsi nel Comune di LANCIANO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria.

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

PRESA D'ATTO

Si comunica che ai sensi dell' art. 6 comma 9 del D. Lgs. N. 152/2006 questo comitato non ritiene di assogettare a verifica a VIA o a V.A. le modifiche proposte prescrivendo il rispetto di quanto contenuto al comma 1, lettera f. dell' art. 96 del Regio Decreto 523/39.

I presenti si esprimono all'unanimità

Dott. V. Rivera

ing. D. Longhi

arch. B. Celupica

Dott. E. De Vincentiis

dott. Del Sordo (delegato)

geom. Ciuca (delegato)

dott.ssa Di Croce (delegata)

Dott.ssa P. Pasta

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione Preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
ECO.LAN. S.p.A. – Progetto per la realizzazione di un impianto di recupero per la frazione organica dei rifiuti urbani provenienti da raccolta differenziata. Lanciano (CH)

Oggetto dell'intervento:	Modifica all'impianto di recupero per la frazione organica dei rifiuti urbani provenienti da raccolta differenziata.
Descrizione della variante:	Le varianti da apportare al progetto già approvato in sede di VIA (Giudizio n. 2763 del 16/03/2017) riguardano nello specifico: <ul style="list-style-type: none">• Variante al piano di ripristino della cava approvato dal Servizio Attività Estrattive con Determina Dirigenziale n. DPC023/40 del 29/09/2015;• Variante alla viabilità in ingresso all'impianto.
Azienda Proponente:	ECO.LAN. S.p.A.
Procedimento:	Valutazione Preliminare, art. 6 – comma 9 – D.Lgs. 152/2006

Localizzazione del progetto

Comune:	Lanciano
Provincia:	CH
Altri Comuni Interessati:	Nessuno
Località:	Zona industriale – Loc. Bel Luogo
Riferimenti catastali:	Foglio n. 61 – part. nn. 1, 2, 52, 53, 54, 55, 56, 4078, 4118 Foglio 62 – part. nn. 1, 2, 3, 4, 27

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Sintesi del progetto e della modifica proposta
- III. Conclusioni

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Dott. Domenico Scoccia

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Alessandra Di Domenica





SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Estensore dello studio

Cognome e nome	Fantini Sandro
Albo Professionale e n. Iscrizione	Ordine degli Ingegneri Provincia di Chieti, n. 1556

2. Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 55663/18 e n. 55694/18 del 26/02/2018
------------------------------	--

3. Iter amministrativo

Oneri istruttori	Versati € 50,00
Precedenti giudizi del CCR-VIA (vedasi successivo punto 5)	Giudizio n. 2654 del 19/05/2016
	Giudizio n. 2763 del 16/03/2017

4. Elenco Elaborati

Documenti inviati (avvio della procedura)	Integrazioni/Chiarimenti (richieste ufficio)
Autorizzazione_AIA Giudizio_VIA Nota_Prot.02617U_23022018 Relazione_Tecnica_Valutazione_Preliminare Tav. 01 - Planimetria Generale approvata con AIA.pdf Tav. 02 - Planimetria Generale piano di ripristino approvato-Model.pdf Tav. 03 - Rilevo Stato di Fatto-Model.pdf Tav. 04 - Planimetria Generale in variante non sostanziale-Model.pdf Tav. 05 - Sovrapposizione morfologia attuale con piano di ripristino approvato.pdf Tav. 06 - Sovrapposizione piano di ripristino in variante con piano di ripristino approvato Tav. 07 - Sovrapposizione progetto FORSU al piano di ripristino in variante-Model.pdf Tav. 08 - Sezioni trasversali e longitudinali-Model.pdf	chiarimenti ECOLAN 20-03-2018

5. Premessa generale

Il progetto è stato già sottoposto a V.A. in merito alla quale il CCR-VIA, con giudizio n. 2654 del 19/05/2016, ha espresso parere di RINVIO A PROCEDURA DI V.I.A. per le motivazioni seguenti: “Considerato che l'impianto si colloca in un'area interessata da un sistema di altri impianti esistenti di trattamento e smaltimento rifiuti (discarica di oltre 2 milioni di mc, piattaforma trattamento imballaggi) nonché altre attività estrattive, si ritiene necessario approfondire gli impatti ambientali aggiuntivi in effetto cumulo in sede di Valutazione di Impatto ambientale ai sensi degli artt. 23 e ss del Dlgs 152/2006. In tale sede si chiede altresì lo studio di valutazione di incidenza che tenga conto della limitrofa area SIC posta a circa 200 m”.

In seguito il progetto è stato, pertanto, ripresentato e sottoposto a procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) in merito alla quale il CCR-VIA, con giudizio n. 2763 del 16/03/2017, ha espresso parere **FAVOREVOLE CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI:**

- “Le aree a rischio di dilavamento devono essere pavimentate con pavimentazione in calcestruzzo armato industriale conforme alle più recenti norme tecniche.
- Considerata la modesta profondità della falda, occorre realizzare serbatoi o vasche fuori terra per i percolati.
- L'azienda deve realizzare vasche di raccolta delle acque di prima pioggia di volume pari o superiore a quanto previsto dalla LR 31/10.





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione Preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
ECO.LAN, S.p.A. – Progetto per la realizzazione di un impianto di recupero per la frazione organica dei rifiuti urbani provenienti da raccolta differenziata. Lanciano (CH)

- *Le acque eccedenti la prima pioggia devono essere separate per bypass a monte della vasca e non per sfioro; il pozzetto campionabile deve essere realizzato separatamente da quello di prima pioggia.*
- *In sede di Conferenza dei Servizi autorizzativa, riportare in planimetria e nel QRE le emissioni diffuse generate dalla triturazione del verde sul piazzale.*
- *Adottare misure mitigative per le emissioni diffuse, ridurre i tempi di stoccaggio dello strutturante e adottare tecnologia FIFO e confinare la macchina adibita alla triturazione del verde sul piazzale sia per ridurre le emissioni odorogene sia quelle diffuse.*
- *Per l'aspetto idrogeologico occorre la caratterizzazione idraulica del Fosso Cerratine.*
- *Per la matrice rumore è necessario il collaudo acustico post operam”.*

Per lo stesso progetto, la ECO.LAN S.p.A. ha ottenuto da parte del Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo il rilascio della Determinazione n. DPC026/287 del 04/12/2017 “Autorizzazione Integrata Ambientale per la realizzazione e l’esercizio di un impianto di recupero della frazione organica dei rifiuti provenienti da raccolta differenziata denominato ‘Impianto di compostaggio Bel Luogo””.
Con pec del 20/03/2018 acquisita in atti al prot. n. 81023 del 20/03/2018 la ditta ha dichiarato che le prescrizioni di cui al giudizio CCR-VIA n. 2763 del 16/03/2017 sono state inserite nella documentazione integrativa trasmessa all’Autorità Competente per il rilascio di detta autorizzazione.

Nella relazione si riferisce che l’area di intervento era di proprietà della S.M.I. s.r.l. che svolgeva, nel sito in esame un’attività di cava di inerti che, allo stato attuale, deve essere rispristinata in conformità all’autorizzazione rilasciata dal competente Servizio Attività Estrattive con Determina Dirigenziale n. DPC023/40 del 29/09/2015.

La ECO.LAN S.p.A. nell’ambito del procedimento di AIA/VIA, in relazione all’impossibilità della S.M.I. s.r.l. di effettuare il ripristino della cava, ha chiarito che, in qualità di proprietario del sito, avrebbe ottemperato a detto ripristino ambientale.

Nella relazione si riferisce, inoltre, che “*all’atto della redazione della progettazione esecutiva dell’impianto di compostaggio è sorta la necessità di apportare alcune modifiche di carattere non sostanziale al piano di ripristino approvato con la suddetta Determina Dirigenziale n. DPC023/40 del 29/09/2015 al fine di inquadrare e migliorare le attività di ripristino della cava in termini di sicurezza e funzionalità anche in relazione agli aspetti idraulici (benché il sito non è ricompreso nel PSdA) dovuto alla presenza del fosso Cerratine”.*

Infine, con nota prot. n. 280 del 23/03/2018, acquisita in atti al prot. n. RA/86199 del 23/03/2018, la ASL O2 Lanciano-Vasto-Chieti ha trasmesso parere favorevole all’intervento di variante del progetto in esame specificando che dall’analisi degli elaborati risulta che “*le varianti proposte (variazione del ripristino della cava e della viabilità di accesso) non comportano modifiche sostanziali da un punto di vista igienico e sanitario”.*





SEZIONE II

SINTESI DEL PROGETTO E DELLA MODIFICA PROPOSTA

1. Cenni del progetto iniziale

Il progetto già esaminato in sede di V.I.A. dal CCR-VIA con i giudizi sopra indicati, prevedeva la realizzazione di un impianto di compostaggio per il recupero della frazione organica, con produzione di ammendante compostato misto, da utilizzare quale fertilizzante nei terreni, con potenzialità complessiva di 40.000 ton/anno così ripartita:

- 30.000 ton/anno di frazione organica;
- 10.000 ton/anno di strutturante.

Il sito di intervento è localizzato in area industriale in Loc. Bel Luogo del Comune di Lanciano (CH) (Fig. 1 a pagina seguente).

2. Inquadramento territoriale e vincolistico

Nello SIA elaborato in sede di V.I.A. si riferiva che l'area su cui insiste il complesso ricade in zona B1 (Ambito Fluviale - Fiumi Sangro e Aventino) del Piano Regionale Paesistico e che in tale zona "è consentito l'uso tecnologico (punto 6 - utilizzazione del territorio per fini tecnologici ed infrastrutturali) e nello specifico al punto 6.1 è indicata anche la finalità proposta (impianti di depurazione, discariche controllate, inceneritori, centrali elettriche, impianti di captazione), qualora verificata attraverso lo studio di compatibilità ambientale" (art. 69 delle NTA). Era stata a tal proposito redatta specifica Relazione Paesaggistica.

Il sito, inoltre, rientra all'interno della fascia di rispetto fluviale del Fosso Cerratine che nello SIA si riferisce non essere iscritto nell'elenco delle acque pubbliche di cui al D.M. 16.09.1901, né in quello suppletivo di cui al Decreto Luogotenenziale 24.10.1915. La ditta è in possesso del parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per l'Abruzzo che si è espressa con nota prot. n. 0010274 del 20/07/2017 (parere trasmesso con pec del 20/03/2018 acquisita in atti al prot. n. 81023 del 20/03/2018).

3. Descrizione della variante

Con pec del 23/02/2018 acquisita in atti al prot. n. 55694 del 26/02/2018 la ditta chiede la valutazione preliminare della modifica al progetto di realizzazione dell'impianto di recupero della FORSU ubicato in Loc. Bel Luogo nel Comune di Lanciano (CH) approvato in sede di AIA/VIA (Determinazione n. DPC026/287 del 04/12/2017 e giudizio CCR-VIA n. 2763 del 16/03/2017, rispettivamente).

La modifica riguarda:

- **Variante al piano di ripristino della cava** approvato dal Servizio Attività Estrattive con Determina Dirigenziale n. DPC023/40 del 29/09/2015;
- **Variante alla viabilità in ingresso all'impianto.**

3.1 Variante al piano di ripristino

Nella relazione si riferisce che il piano di ripristino della cava è stato autorizzato con Determina Dirigenziale n. DPC023/40 del 29/09/2015 (Fig. 2° pagine seguenti) e prevedeva:

- una medesima quota del piano centrale di cava in senso longitudinale (direzione SO-NE);
- una pendenza dello 0,5 % del piano centrale di cava in senso trasversale (direzione NO-SE);
- una scarpata di raccordo lato torrente (denominata SCARPATA A);
- una scarpata di raccordo con pendenza massima del 20% lato confinante con il sito adiacente della SEMATAF CENTRO MERIDIONALE S.R.L. (denominata SCARPATA B);
- eliminazione dello strato di terreno vegetale in quanto la destinazione urbanistica del sito è del tipo "area industriale".





Figura 1: ubicazione del sito di intervento (dallo SIA valutato con giudizio CCR-VIA n. 2763 del 16/03/2017)

Le **modifiche proposte** (Figg. 3 e 4) sono ritenute nella relazione come “funzionali all’installazione e realizzazione dell’impianto di compostaggio ed alle opere accessorie” e riguardano:

Scarpata A

- Parziale modifica del tracciato del rilevato esterno di cava alla luce della morfologia attuale dello stato dei luoghi.
- Accorciamento di parte della scarpata interna di raccordo tra il rilevato esterno e il piano ultimo di ripristino, in quanto la scarpata non è più funzionale ad un ripristino a verde ma all’installazione di un impianto produttivo.
- Contenimento dell’altezza del rilevato esterno di cava in quanto le altezze proposte dalla S.M.I. S.r.l. e approvate con Determina Dirigenziale n. DPC023/40 del 29/09/2015 non sono tecnicamente realizzabili in relazione alle esigue distanze dal fosso Cerretine. Infatti la realizzazione delle altezze proposte dalla S.M.I. comporterebbe la modifica del percorso dello stesso fosso. Pertanto, il rilevato sarà realizzato con altezze più contenute e tecnicamente realizzabili.

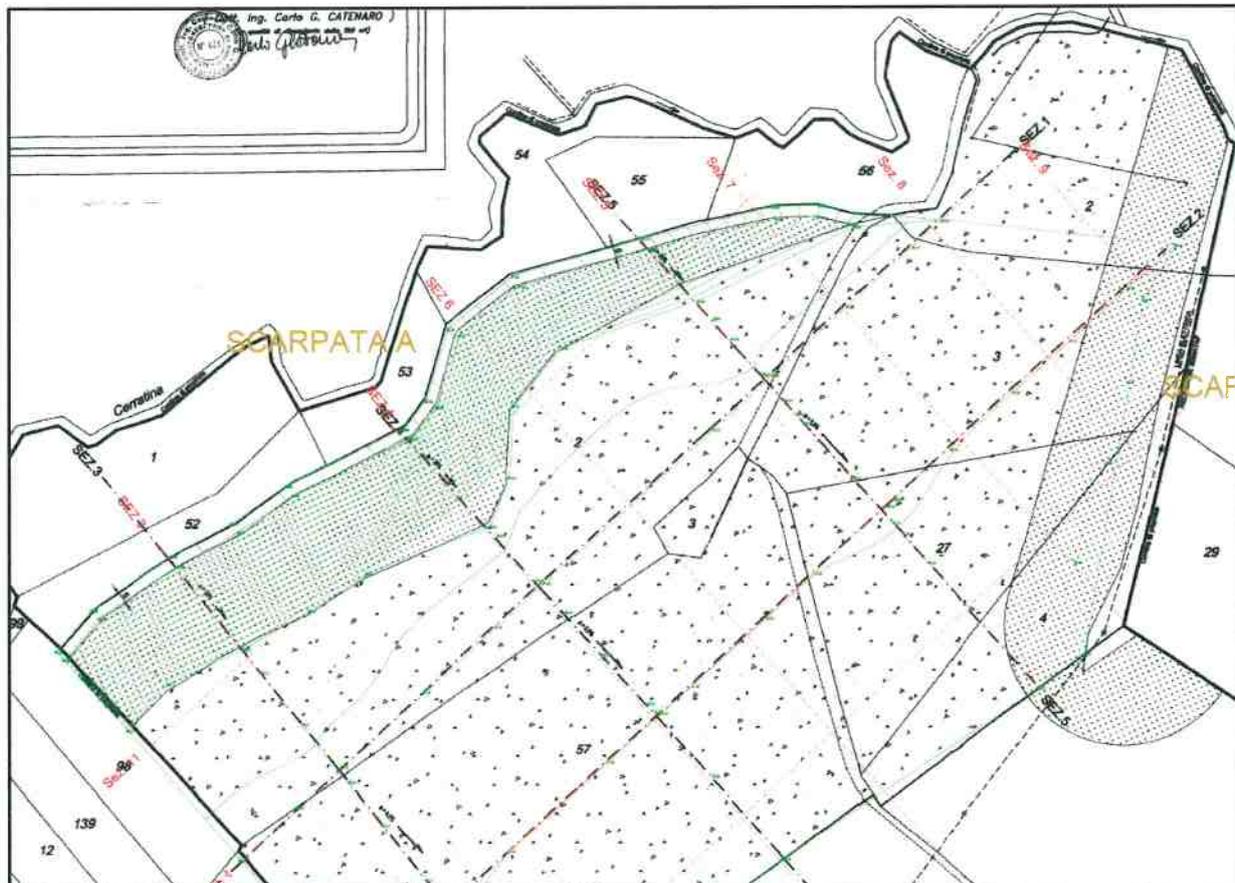


Figura 2: Piano di ripristino della cava autorizzato con Determina Dirigenziale n. DPC023/40 del 29/09/2015 (da TAV. 2 allegata alla relazione).

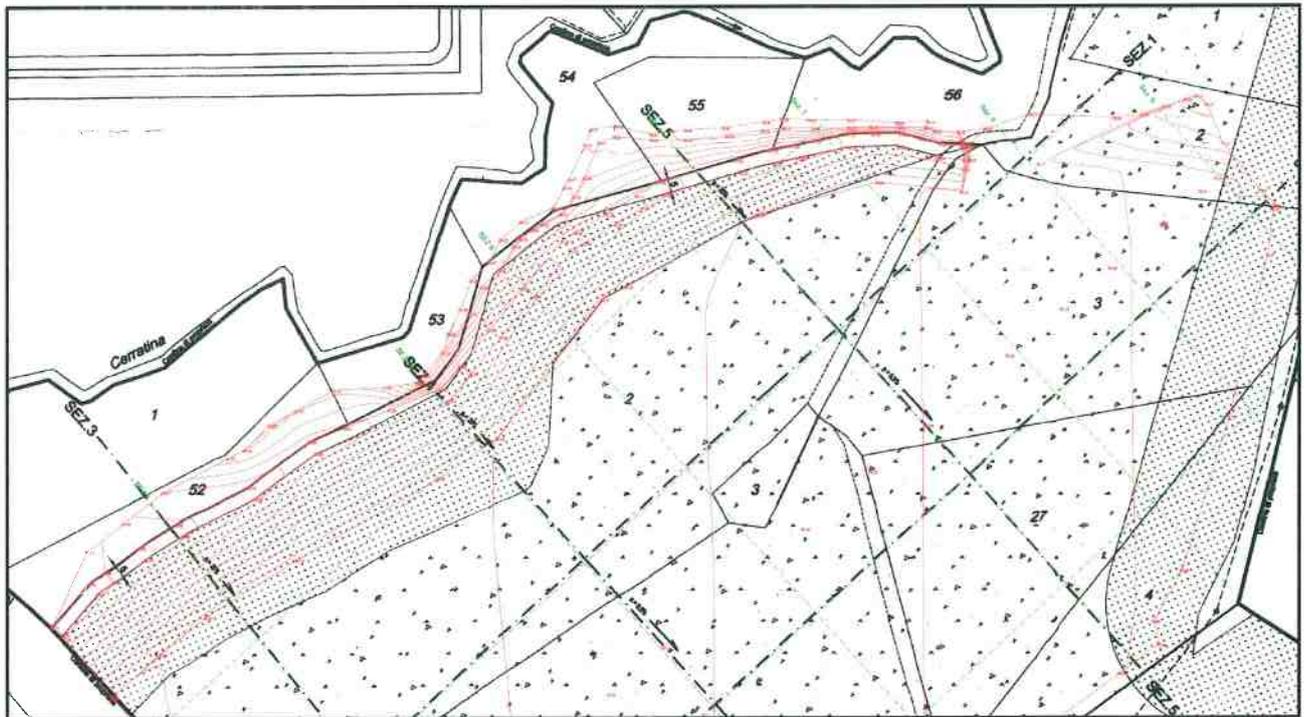


Figura 3: Piano di ripristino della cava proposto in variante (da TAV. 6 allegata alla relazione).

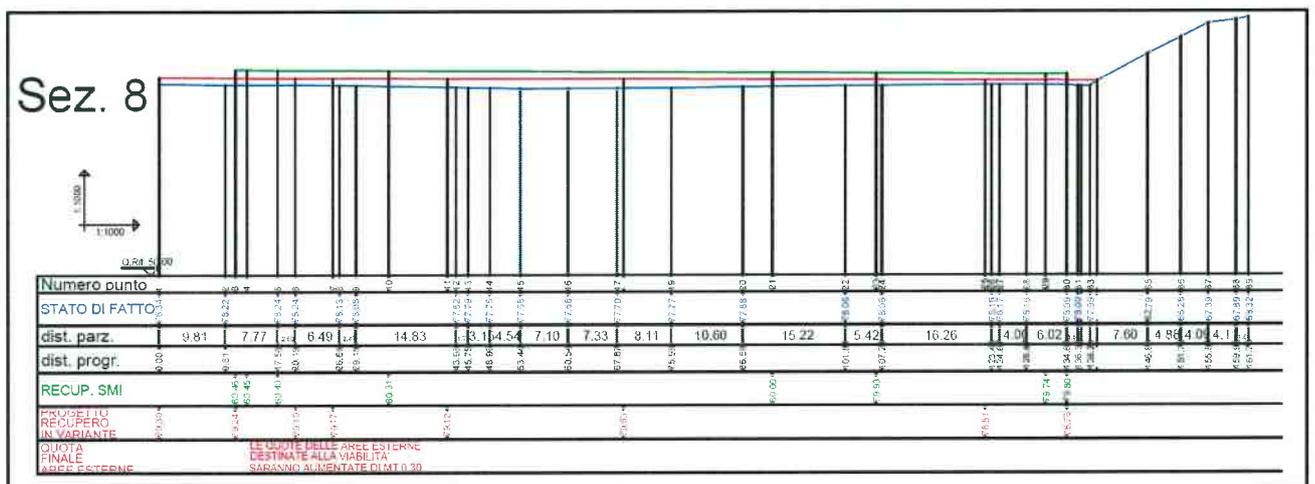
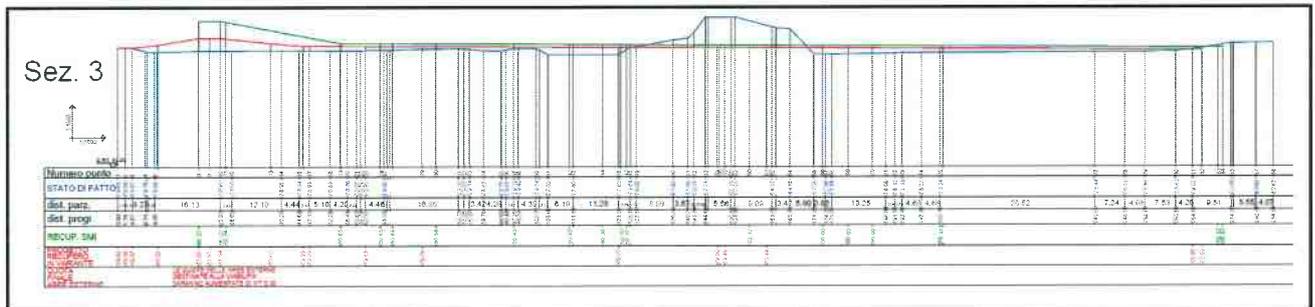


Figura 4: Stralci della TAV. 8 allegata alla relazione. Nella prima sezione si evidenziano le modifiche lungo la scarpata A, nella seconda quelle lungo la scarpata B. In blu: stato di fatto; in verde: piano approvato; in rosso: variante.



Scarpata B

Nella relazione si riferisce che “la variante proposta consiste nel mantenimento dello stato attuale dei luoghi evitando la realizzazione di una scarpata di pendenza massima del 20% come indicato nel layout del piano di ripristino approvato della S.M.I. S.r.l. D'altra parte nel progetto VIA/AIA approvato della ECO.LAN. S.p.A. era già stato previsto che nell'area di scarpata B sarà realizzata la viabilità perimetrale dell'impianto”.

Parte centrale della cava

La pendenza dello 0,5% del piano sarà realizzata sia in senso longitudinale che trasversale al fine di migliorare il deflusso delle acque piovane sull'intera superficie del sito ed agevolando il naturale senso di scorrimento al fosso Cerretine.

3.2 Variante alla viabilità di accesso

Nella relazione si riferisce che il progetto approvato in sede di VIA/AIA (Fig. 5) la viabilità di accesso all'impianto prevedeva la realizzazione di un doppio accesso, uno dedicato alla viabilità principale e uno a quella di servizio. Nella variante (Fig. 6), la viabilità principale e quella di servizio sono state unificate in unico accesso e nello specifico nell'accesso attualmente esistente che sarà opportunamente adeguato. La viabilità interna all'impianto di conseguenza è stata modificata in funzione dell'unico ingresso.



Figura 5: Planimetria generale approvata in AIA con Determina n. DPC026/287 del 04/12/2017 (TAV. 1 allegata alla relazione).





Figura 6: Planimetria generale inerente la variante proposta (TAV. 4 allegata alla relazione).



SEZIONE III CONCLUSIONI

Si rimette al CCR-VIA la valutazione delle varianti al progetto già autorizzato. Si ritiene opportuno, tuttavia, riferire che al termine della fase istruttoria è emerso quanto segue:

- Il progetto di variante, resosi necessario al fine di *“inquadrare e migliorare le attività di rispristino della cava in termini di sicurezza e funzionalità anche in relazione agli aspetti idraulici”*, presenta modifiche che il proponente ritiene *“non sostanziali”* rispetto all'impianto già autorizzato;
- Con pec del 20/03/2018 acquisita in atti al prot. n. 81023 del 20/03/2018, la ditta ha dichiarato di essere in possesso di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/04, rilasciata dal Comune di Lanciano con nota prot. n. 0058090 del 25/09/2017 (allegata), e del parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per l'Abruzzo (nota prot. n. 0010274 del 20/07/2017, altresì allegata);
- Con la stessa nota, la ditta ha dichiarato di aver adempiuto alle prescrizioni del giudizio CCR-VIA n. 2763 del 16/03/2017 e che le stesse sono state inserite nella documentazione integrativa trasmessa all'Autorità Competente per il rilascio dell'AIA n. DPC026/287 del 04/12/2017;
- La realizzazione dell'intervento prevede il livellamento e la sistemazione dell'area, precedentemente interessata da attività di cava. Non vengono specificati i quantitativi dei terreni movimentati in relazione alla variante proposta;
- Nel layout proposto in variante non è riportata l'ubicazione dell'impianto di prima pioggia (la cui installazione è stata richiesta anche nelle prescrizioni del giudizio CCR-VIA n. 2763 del 16/03/2017) che, invece, compariva nel progetto approvato in sede di AIA;
- Dalle sezioni non sono chiare le modifiche che verranno apportate lungo le scarpate in relazione alle distanze dal Fosso Cerratine ed alla viabilità da realizzare. Dalle planimetrie, tuttavia, appare che le modifiche alla scarpata A determinano interventi fino a circa 10 m dal fosso, oltre il **perimetro** degli interventi precedentemente autorizzati in sede di VIA/AIA e già sottoposti a valutazione della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per l'Abruzzo. Si ritiene che dovrà, pertanto, essere verificata la compatibilità dell'intervento con gli aspetti urbanistici e con le fasce di rispetto dai corpi idrici.

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Dott. Domenico Scoccia

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Alessandra Di Domenica

